

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2007

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

20 presenti, numero legale raggiunto.

Abbiamo presenze gradite, ma in movimento.

Appena c'è silenzio e prendete posto iniziamo i lavori, invito l'Assessore Prantoni a fare attenzione, grazie, lo dico a lei.

È successo che iniziamo il Consiglio e quando abbiamo degli ospiti gradisco il silenzio.

Bene, apro la seduta del Consiglio ricordando, anche perché mi è stato esplicitamente chiesto da più gruppi consiliari, la morte di Maria Cervia, a 73 anni, la Presidente della Giunta ha già fatto per la Provincia un comunicato nei giorni scorsi, domani pomeriggio avverranno le esequie, stavo guardando, a Campegine, e mi sembra giusto e doveroso che anche il Consiglio Provinciale nella prima seduta utile ricordi la scomparsa di Maria Cervi, figlia di Antenore, uno dei sette fratelli Cervi morti, una presenza fondamentale per la crescita del museo, per la trasformazione della casa in museo e per sessant'anni Maria è stato un elemento fondamentale di collegamento con le istituzioni e con i cittadini del territorio e di tutto il Paese, per mantenere vivo un ricordo fondamentale della vicenda e soprattutto dei valori di democrazia e di libertà che hanno voluto rappresentare i fratelli Cervi e naturalmente la famiglia e i discendenti.

BOZZA NON CORRETTA

Io ringrazio molto i Consiglieri che hanno fatto attenzione, nomino gli scrutatori nelle figure di Giovanni Venturi, Poli, e Leporati.

Do la parola subito alla Presidente per una comunicazione, faccia tutte e due, anticipo perché ci sono degli ospiti quindi voglio liberarli rapidamente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

La prima comunicazione, mi fa piacere comunicare al Consiglio che nella Giunta di questa mattina è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale e di adeguamento della dotazione organica che comprende anche il documento sulla stabilizzazione del personale.

Nel triennio 2007 - 2009 verranno assunti 123 dipendenti così suddivisi, 79 nel 2007, 26 nel 2008, 19 nel 2009, mi sembra un punto di arrivo importante e di grande soddisfazione perché si tratta, come è stato più volte ribadito anche in questo Consiglio in questa sede, di un tema che incide concretamente sulla vita di tante persone che ogni giorno lavorano all'interno di questo Ente, e che contribuiscono così fattivamente al raggiungimento dei nostri obiettivi, dopo anni di incertezza a livello nazionale e locale, il tema del precariato grazie anche alle nuove norme della Finanziaria viene affrontato concretamente. Grazie.

Procedo alla seconda comunicazione: comunico che ho confermato il signor Federico Castellucci come rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Bologna Metropolitana e ho confermato il signor Francesco Forchielli in qualità di membro effettivo nel collegio sindacale della medesima società. I due signori che ho nominato sono presenti in Consiglio ed anche a nome del Consiglio, come tradizione, auguro di proseguire un buon lavoro. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, naturalmente mi associo alla Presidente nei migliori auguri per il proseguimento dell'attività.

Abbiamo interrogazioni ed interpellanze a risposta scritta, chiedo al Consigliere Finotti..., benissimo, slittiamo.

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri. Io colleghi mi permetto di dirvi una cosa, chiedo scusa, ma mi viene così dopo la dimentico, io vi chiederei, usiamo quello di oggi come esempio, quando ci sono degli ospiti che restano un minuto solo per essere presentati evitiamo di stare al telefono e di parlare uno con l'altro, non è per richiamare, per fare il maestrino di scuola, ma è l'immagine dell'Ente, caso mai adesso facciamo silenzio e restiamo solo noi tra addetti ai lavori ed è un peccato, è meglio stare zitti quando abbiamo degli ospiti esterni.

Pregresse abbiamo del Consigliere Guidotti che non c'è, è per strada, quindi niente, Leporati non c'è, per Barigazzi niente, Leporati non c'è, per Barigazzi niente, Leporati non c'è per Meier, Caserta Assessora Lembi, prego.

ASSESSORE LEMBI:

L'Amministrazione rispetto alla question time che il Consigliere Caserta la settimana scorsa proponeva sulla chiusura del Cinema Nosadella rispondo questo: ovviamente l'Amministrazione è informata sulla recente chiusura del Cinema Nosadella, un'altra sala storica del centro cittadino costretta ad interrompere la sua attività, così come è a conoscenza della più generale moria delle sale cittadine, in particolare riguardanti il centro storico.

Rispetto alle recenti chiusure questa però ha una particolarità, vale a dire che si tratta di due sale in salute con un pubblico ampio, affezionato, ottenuto dai gestori grazie ad un'attività mirante alla qualità e dunque a scelte coraggiose se consideriamo le condizioni soffocanti della distribuzione italiana e il panorama

BOZZA NON CORRETTA

dell'esercizio cinematografico complessivo, una sala indipendentemente dunque, con una programmazione non legata solo ed esclusivamente alle mere ragioni del mercato.

Ora, bisogna considerare come questa brusca cessazione della attività, come è successo per altre sale per esempio il Metropolitan, l'Imperiale, entrambi nella centralissima Via Indipendenza, l'Arcobaleno, il Giardino, l'Adriano e così via è sì una vicenda individuale e ognuno lo è, ogni cinema ha ovviamente la sua storia, ma va inserita in un contesto più ampio che riguarda da un lato la tendenza presente a livello non solo regionale, ma addirittura nazionale, della chiusura delle monosale e dell'apertura, invece, di multisale o addirittura di multiplex, in tal modo ci sono complessivamente meno sale, è vero, però ci sono più schermi.

Per quanto riguarda il caso specifico di Bologna, questa tendenza è stata accentuata grazie al disposto del vecchio Piano Regolatore del Comune che consente di trasformare le sale cinematografiche in qualsiasi altra cosa i proprietari degli immobili desiderino, nel caso di Nosadella come le altre è avvenuto proprio.

L'Amministrazione Provinciale intende è pure a conoscenza del fatto che il Comune di Bologna ha costituito una Commissione proposta da Assessori e Agis, lo ricordo è l'Associazione Generale Italiana dello spettacolo, che dovrà occuparsi di fissare alcune regole per far sì che il cambio d'uso delle sale non possa essere così automatico.

Si intende in sostanza introdurre un vincolo flessibile secondo cui il proprietario che desidera un cambio di destinazione d'uso da sala cinematografica ad altra cosa dovrà presentare un progetto che sarà esaminato anche da un punto di vista politico.

Per quanto riguarda la Provincia di Bologna e in particolare l'Assessorato alla Cultura, segnalo che negli anni più recenti abbiamo contribuito per quanto è nelle nostre possibilità e comunque sempre in stretto raccordo

BOZZA NON CORRETTA

con un Ente importantissimo a livello europeo come è la Cineteca del Comune di Bologna, a promuovere il cinema nel territorio provinciale cercando di creare la possibilità di circuiti o attività legate sia al centro cittadino sia a quello provinciale, cito ad esempio le collaborazioni avviate con il future kit festival, che ci portano tutti gli anni a Venezia a presentare questo programma all'inaugurazione della mostra del cinema, penso anche al concorso di cortometraggi vitamine che si è tenuto recentemente nell'arco di quattro giornate complessive e di alcune altre date tenutasi a Bologna come il Bellinzoni, quartiere Saragozza e a San Giovanni in Persiceto.

L'ultima considerazione che faccio è la più recente, ma la considero strategica anche per rispondere non solo merito in Cinema Nosadella, ma complessivamente a questo problema delle sale cinematografiche è da ricordare però anche la recente legge regionale del 2006, la Regione Emilia Romagna ha emanato una normativa riguardante la disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico in primo luogo ponendosi tra le finalità quella di disciplinare le funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali per quanto riguarda, così dice la legge, l'autorizzazione allo svolgimento delle attività cinematografiche, senza dubbio è ora questa normativa a cui dobbiamo ovviamente guardare in modo particolare, cito solo gli art. 4 e 5 della normativa regionale che dice: modalità per l'attuazione degli indirizzi generali in cui per quanto riguarda i Comuni, sottolineo che questa è un'attività demandata alle singole Amministrazioni Comunali, si stabilisce che questi debbano sia favorire la riattivazione degli esercizi cinematografici dimessi, sia qualificare detti esercizi ubicati nei centri storici attraverso la parziale destinazione della superficie ad servizi o attività commerciali compatibili.

Per quanto riguarda le Province, e ho finito, il ruolo che dovremo svolgere riguarda nello specifico il Piano

BOZZA NON CORRETTA

Territoriale di Coordinamento Provinciale, il più famoso PTCP, cioè le scelte inerenti alla pianificazione territoriale per quanto concerne gli insediamenti degli esercizi cinematografici considerati di interessi sovracomunali, ossia come recita l'art. 2 sempre della legge appena citata la sala, multisala o arena con un numero di posti superiori a 800 con un numero di schermi superiori a tre nei Comuni fino a 30 mila abitanti, la sala multisala o arena con un numero di posti superiore a 800 o con un numero di schermi superiore a 4 nei Comuni con una popolazione superiore a 30 mila abitanti.

A questa normativa che noi dovremo guardare, ovviamente siamo molto disponibili come Provincia di Bologna a ragionare con le associazioni interessate e con le istituzioni complessivamente sulla problematicità riguardante le sale cinematografiche.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ricordo agli Assessori, come ricordo ai Consiglieri, i tempi di risposta, cioè l'Assessore Lembi non l'ho interrotta, ha sfondato i tempi, lo segnalo io prima che qualcun altro dica allora anche io faccio uguale, è per quello, lo dico per questo insomma.

Cinque minuti massimo.

E questo mi permette di dirlo all'Assessore Barigazzi che risponda al Consigliere Leporati sia sui gas medicali che sull'Istituto Giovanni XXIII.

Prego.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Per quanto riguarda la prima sulla verifica nel territorio della Provincia di impianti di distribuzione dei gas medicali, nessuna delle tre aziende Rizzoli, Policlinico e A.S.L. sono presenti materiali della suddetta ditta. Più veloce di così!

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda la seconda: nel precisare ovviamente che cioè sulla vertenza sindacale del Giovanni XXIII vorrei precisare naturalmente che questo Assessorato non si occupa particolarmente delle vertenze sindacali all'interno delle singole aziende, che crediamo siano giustamente una responsabilità che attiene al CDA di quelle aziende nel confronto con le organizzazioni sindacali, però credo che sia positivo che il venti di giugno, l'istituto abbia voluto proseguire sulla strada della disponibilità per quanto riguarda l'incontro con le organizzazioni sindacali e quindi ha convocato la controparte per quella data.

Mi pare, come dire, un dato positivo che quindi vuole in sostanza comunque tenere aperta appunto la, diciamo così, il confronto e il dibattito sulle questioni che hanno posto le organizzazioni sindacali.

Dal nostro punto di vista noi seguiremo con attenzione naturalmente la cosa per quanto attiene al nostro ruolo che è di indirizzo e programmazione all'interno del CDA.

PRESIDENTE:

Anche sulla clinica neurologica universitaria del Consigliere Spina.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Con il Consigliere Spina me la cavo in fretta, anche se in realtà la domanda non è una domanda che si possa fare in fretta, ma se il Consigliere lo ritiene gli posso dare tre pagine che avevo preparato e che credo che lo illumineranno meglio sulla question time che recitava funzionamento e struttura organica della clinica neurologica.

Siccome il Consigliere mi ha detto di che cosa vuole sapere, però credo che poi questo possa essere opportuno, voglio precisare per quanto ciò di cui voleva sapere che non esiste il budget della clinica, ma esiste il budget del dipartimento di neuroscienze ed è nel dipartimento che

BOZZA NON CORRETTA

avviene l'integrazione tra la clinica, i reparti di neurologia del Maggiore, del Bellaria e il reparto di NP del Maggiore.

Quindi in realtà, diciamo così, se si volesse estrarre quanto è della clinica bisogna andare a ricostruire quanto fa clinica, ma all'interno di questo più generale budget che è del dipartimento.

Quindi, comunque io questo glielo posso dare, perché in realtà su questo ci sono la struttura organica di entrambe, come intervengono appunto le interrelazioni e quanti, diciamo così, il numero di attività dell'una e dell'altra in vista ovviamente del fatto che se abbiamo fatto un dipartimento è perché vogliamo farli diventare ovviamente un'unica grande rete metropolitana al servizio ovviamente delle neuroscienze.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Meier su Arcotronics, cinque minuti.

Vedo che è molto documentazione lei.

ASSESSORE MEIER:

Sebac e Arcotronics, Arcotronics Rebaudengo e io Sebac.

PRESIDENTE:

Benissimo, allora risponde l'Assessore Rebaudengo con gli stessi cinque minuti.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Ne impiegherò di meno.

La vicenda dell'Arcotronics, può essere riassunta sotto il titolo di aziende che vengono comprate a spesa delle stesse aziende e quindi indebitandole e creando una situazione di esposizione finanziaria che difficilmente si riesce a recuperare in tempi brevi e a volte porta l'azienda in una situazione molto difficile, come è

BOZZA NON CORRETTA

avvenuta per l'Arcotronics, dopo che il fondo americano che l'ha rilevata dalla NISSEI ed avendola già rilevata indebitata ed avendo, quindi essendosi fatta carico dell'indebitamento ed avendo poi dovuto a sua volta indebitarsi con un debito che ha messo a carico della azienda stessa, oggi come è noto è in concordato pre-fallimentare.

Tuttavia, ha presentato un piano industriale che è stato approvato tanto dal Tribunale, come dal Comitato dei creditori, ed è stato fatto presente che ci sono alcune aree di business che non sono redditive ed è stato anche, in qualche modo, paventata una possibile esigenza di intervento sul personale, seppure poi in un incontro successivo al quale ha partecipato l'Assessore Meier, presso l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione, è stata ridimensionato in qualche modo questo rischio di dovere intervenire sui livelli occupazionali, diciamo che oggi la situazione che viene seguita tanto dall'Assessorato alle Attività Produttive, quanto dall'Assessorato al Lavoro della Provincia, e pertanto diciamo che al momento la situazione è quella che ho detto e occorrerà vedere nei prossimi mesi quanto questo piano industriale riuscirà a riportare l'azienda sui livelli redditivi richiesti e nel caso in cui così non fosse o fossero necessari degli interventi verranno date le informazioni al riguardo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ecco, anche il Consigliere Venturi aveva una domanda sempre su Arcotronics, io adesso gli do la parola, poi vediamo se serve un'integrazione.

Comunque prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Innanzitutto mi ritengo soddisfatto della risposta, ecco, quindi anche nella question time che avevo posto in precedenza la facciamo rientrare in questa risposta che ha dato l'Assessore Rebaudengo, tenendo presente che comunque non essendo una risposta a questo punto esaustiva di tutta la questione, se ci fosse anche un'altra occasione, non so in occasione anche di una futura III Commissione che si potrebbe istituire e questo mi rivolgo alla Presidente della Commissione interessata Pariani, sarebbe interessante quando ci saranno delle nozioni un poco più incisive e dettagliate poter sviluppare anche una Commissione consiliare su questo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso glielo spiego, perché io sono qui, glielo spiego, lei fece una question time la settimana scorsa, risposta dell'Assessore Rebaudengo, il Consigliere Venturi, Giovanni Venturi ne ha fatta una oggi sullo stesso tema, allora io ho dato la parola a Venturi per presentare la sua domanda, avendo già avuto la risposta nei fatti ha detto che era sufficiente la risposta data a lei.

Mi sono spiegato? Non mi sono spiegato? Ha messo lei che mi fa le domande due volte, è lei dopo che va all'esame dopo le mie spiegazioni.

Il Consigliere Vigarani è uscito, saltiamo.

Perfetto.

Andiamo alla Sebac, sempre il Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Sono a chiedere all'Assessore alle Attività Produttive Pamela Meier in merito alla situazione, alla grave situazione in cui versano i lavoratori e le lavoratrici

BOZZA NON CORRETTA

della Sebac, sita nel Comune di Granaglione, in considerazione del fatto che i detti lavoratori è dal 19 gennaio di questo anno che non percepiscono una lira di stipendio, e quindi immaginiamoci queste famiglie, le situazioni gravi che devono affrontare quotidianamente e nel contempo questi lavoratori non hanno neanche nessuna tutela sotto il profilo di tutela sociale, e quindi non c'è cassa integrazione e di conseguenza sono dei lavoratori scoperti sotto un certo punto di vista, quindi sotto il punto di vista delle tutele, né tanto meno hanno percepito il TFR. Quindi, in considerazione di questa situazione gravissima sono a chiedere all'Assessore la situazione attuale in cui versano questi lavoratori e queste lavoratrici e soprattutto quando ci sarà il prossimo incontro a Roma nel Ministero con le parti sociali e con i soggetti interessati per cercare di trovare una soluzione.

Nel contempo anche a chiedere, capisco la situazione delicata, però se ci sono spiragli nell'individuazione di nuovi possibili imprenditori che abbiano intenzione di rilevare e investire in questo settore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene.

Risponde l'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

È una domanda articolata, cercherò di rispondere al meglio. Per quanto riguarda l'ultima parte della domanda se ci sono imprenditori interessati la risposta è sì, nel senso che abbiamo avuto più di un contatto e abbiamo chiesto peraltro proprio in questi giorni un incontro urgente al curatore fallimentare e al Giudice proprio per tenere - diciamo - unite le fila di una possibile vendita, che da una parte naturalmente deve rispondere alle esigenze di legge rispetto anche ai creditori esistenti, ma

BOZZA NON CORRETTA

dall'altra noi speriamo possa rispondere anche alle esigenze del territorio rispetto alla occupazione, perché abbiamo già fatto una formale richiesta di incontro, dovremmo avere in questi giorni la risposta sulla data dell'incontro in quanto sul territorio abbiamo già identificato possibili soggetti che hanno ovviamente esigenze diverse e quanto altro per cui vorremmo condividere con il curatore fallimentare e il giudice un percorso comune per arrivare alla migliore definizione della questione sul territorio, sperando che vada a finire bene per cui i lavoratori possono rientrare nella loro fabbrica.

Per quanto riguarda il discorso della situazione ovviamente difficile dei lavoratori, vi ricordiamo che questa azienda aveva l'unità locale, per cui appunto la discussione a livello di Roma e non solo a livello provinciale, il 10 maggio è stato siglato un verbale di accordo presso l'Assessorato al Lavoro e siamo costantemente in contatto con gli uffici romani sperando appunto che nei prossimi mesi, che nelle prossime settimane si possa arrivare a una definizione di un incontro a livello romano per poter avere per loro la mobilità.

Vi ricordo che però normalmente dal momento della sigla presso il territorio al momento in cui vengono collocati a Roma passano mediamente sui tre mesi, però nel frattempo abbiamo sbloccato, perché il curatore è stato nominato dal giudice la questione dell'anticipo bancario, che voi ricordate sull'accordo delle banche c'è 5 mila Euro a tasso zero e costo zero che ha dovuto però attendere la data di aprile, di metà aprile in quanto è stato nominato il curatore che ha potuto sottoscrivere con le banche l'accordo per i lavoratori e diciamo che è un mese e mezzo che i lavoratori hanno a disposizione circa questi 5 mila Euro e per cui abbiamo cercato di dare un po' di sollievo ricordando sempre per venire ad un altro aspetto positivo

BOZZA NON CORRETTA

che naturalmente la mobilità avrà retrodata da gennaio 2007. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti sulla maternità intesa come locali.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Non ho altre chance Presidente.

Ogni tanto torna fuori la querelle del famoso patrimonio della Provincia e in particolare modo dello stabile sito in Via D'Azeglio della maternità, ripetutamente le Minoranze hanno sollevato il problema di trovare una soluzione per un patrimonio che se non sbaglio nel 2001 - 2002 era valutato intorno ai 23 milioni di Euro, quindi un patrimonio molto sostanzioso e molto importante, purtroppo quella che era l'ipotesi iniziale di trattativa che doveva esserci una cessione al Comune per farne sede del Tribunale è fallita, però oramai da diverso tempo l'immobile rimane lì, pressoché inutilizzato, se non una piccola fascia che è un asilo nido se non sbaglio, con il pericolo che abbia anche delle problematiche a livello di degrado, perché sappiamo che gli immobili che sono vuoti subiscono il degrado in maniera molto maggiore di quelli che sono occupati e al tempo stesso lasciando una così grossa fetta del patrimonio della Provincia totalmente inutilizzato in un momento nel quale sappiamo che i bilanci degli Enti Locali sono molto risicati e probabilmente 23 milioni di Euro, 2002 e quindi forse un po' più di adesso, potrebbero essere benissimo utilizzati in varie iniziative e in varie problematiche della Provincia.

Ieri c'è stato un rimbalzo di voci che voleva che dentro la maternità venisse fatto un albergo, so per certo che ci sono state le smentite da parte dell'Assessore competente, del Vice Presidente della Provincia, questo però non toglie che crediamo che bisogna assolutamente

BOZZA NON CORRETTA

prendere in tempi molto brevi una decisione sul discorso della maternità, proprio per questo chiedo all'Assessore competente come gli indirizzi della Giunta, in che maniera si stavano muovendo e quando si pensava di poter arrivare ad una soluzione positiva, o di cessione o di utilizzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

In effetti ieri c'è stato un rincorrersi di telefonate da parte di giornalisti di varie testate e, come ha già detto anche il Vice Presidente Venturi, si è parlato della possibilità di costruzione di un albergo o di trasformazione di quell'immobile in albergo. Devo dire che, come avevo già anticipato al Vice Presidente Sabbioni, stiamo lavorando a diverse ipotesi.

Mi preme sottolineare però che la normativa vigente non consente un utilizzo di quell'immobile, se non per. La zona è destinata alle sedi di servizi pubblici o di interesse collettivo, in particolare possono essere realizzati studentati, asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie inferiori, attrezzature per lo sport, servizi sociali culturali e ricreativi di quartiere, centri civici, uffici comunali decentrati, sedi di associazioni e organismi partecipativi. Per cui a tutt'oggi, a normativa vigente, gli unici usi sono questi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

L'ultima è del Consigliere Spina: "Sabim Fochi". Aveva anche una dichiarazione di apertura ma ha rinunciato.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Mi rivolgo all'Assessore Meier - che è molto interrogata oggi in qualche modo, e ben venga - se in vista della riunione del tavolo di concertazione che si riunirà domani è in grado di averle intanto e di passarci come conoscenza informazioni utili e concrete sempre relativamente alla questione delle fonderie "Sabiem" di proprietà del dottor Fochi. Informazioni relative alle reali possibilità economiche e gestionali - non entro ovviamente nella parte patrimoniale - ma nel complesso delle possibilità economiche e gestionali che lo stesso titolare ha o potrebbe avere per ottemperare alle disposizioni dell'articolo 8 dell'Accordo di programma firmato anche dalla Provincia. Mi riferisco alla versione definitiva del dicembre del 2005 che prevede l'adesione delle parti, tra queste anche la Provincia di Bologna, condizionandole però all'avvio di una procedura negoziale per definire i contenuti del piano industriale di delocalizzazione dell'azienda, nonché le modalità di reinserimento e di organizzazione della nuova unità produttiva. In caso non fossimo oggi, non fosse l'Assessore in possesso di tali informazioni e domani appunto si terrà la riunione del tavolo di concertazione se ci sono idee rispetto alla possibilità di farle emergere alla riunione di domani, e in caso di risposta negativa - cioè non ci sono e non c'è chiarezza su tali disponibilità - come si può pensare di procedere sia attraverso il tavolo di concertazione sia attraverso altre modalità.

Brevissima chiusura. Tradotta vuol dire: se non ci sono i danari per la delocalizzazione che succede? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Meier.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MEIER:**

Come ricordava il Consigliere noi abbiamo attivato, a seguito anche della sigla dell'accordo che è citato, un tavolo a cui hanno partecipato la sottoscritta, il collega Rebaudengo e il Vice Presidente Venturi, proprio perché il punto dirimente dell'accordo era la questione della valorizzazione delle aree che dovevano concorrere ad una possibile delocalizzazione. Abbiamo fatto due incontri, il 22 marzo e il 12 aprile, e sulla base delle verifiche con i Comuni interessati del percorso di valorizzazione delle aree ci siamo riconvocati tra cinque mesi per quanto riguarda quei passaggi amministrativi che, come sappiamo, comunque sono all'interno di atti di pianificazione, ... e quant'altro, che hanno tempi definiti e definibili e di cui il proprietario di "Sabiem" è perfettamente a conoscenza. Per cui da una parte teniamo monitorata la situazione di quel pezzo dell'accordo anche perché occorre l'attenzione, come è stato detto anche all'interno della Commissione, che appunto però quelle valorizzazioni possono concorrere al rilancio dell'azienda "Sabiem".

Recentemente abbiamo avuto una sollecitazione dalle organizzazioni sindacali che denunciano una situazione di difficoltà non solo relativamente al processo di delocalizzazione, sembra, pare, parzialmente arrestato - domani avremo miglior cognizione di questo - ma anche relativamente, se ricordate lo avevamo detto in Commissione - alla situazione di ordini particolarmente florida soprattutto nel nuovo business legato all'energia che "Sabiem" aveva identificato come il business del futuro per rilanciare il tema della fonderia, relativamente anche a difficoltà con i clienti e la qualità del prodotto.

Queste sono state le segnalazioni che ci sono pervenute. Domani cercheremo di capire meglio con le organizzazioni sindacali la reale situazione che si va creando in azienda. Per cui riconvocare l'azienda in questo caso semplicemente per verificare se quei passaggi, in

BOZZA NON CORRETTA

particolare finanziari, che "Sabiem" ci aveva delineato per i primi passi del trasferimento a cui avrebbero concorso poi le valorizzazioni reali sono stati effettivamente effettuati, e se no per quale ragione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Metto in distribuzione due ordini del giorno, entrambi urgenti. Il primo che riguarda la cosiddetta organizzazione della giornata mondiale dell'orgoglio pedofilo: c'è la firma di tutti i gruppi quindi lo metterei immediatamente in votazione, naturalmente dopo averlo distribuito. Un secondo che chiede l'abolizione del nuovo Circondario Imolese. Questo prima lo distribuisco e poi si valuta se lo votiamo immediatamente. Comunque l'urgenza la votiamo immediatamente.

Qualche interpellanza. La prima è l'oggetto 6. Chiedo alla Presidente di rispondere a Leporati sulla ricerca sullo stato di collaborazione del personale.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Rispondo al Consigliere Leporati sulla interrogazione relativa al sapere la disponibilità dell'ente ad approntare una specifica ricerca sulle condizioni di lavoro all'interno della Provincia e quali sono le iniziative assunte in ordine al lavoro di gruppo, al miglioramento dei rapporti collaborativi tra colleghi e alla cooperazione con i diretti responsabili.

Il tema delle condizioni di lavoro o benessere all'interno degli uffici è costantemente monitorato dal Settore Personale della Provincia ed è costantemente oggetto di confronto con le rappresentanze sindacali unitarie. Il Settore Personale utilizza un questionario per la rilevazione della soddisfazione del lavoro e all'interno del sistema qualità prevede la segnalazione da parte di utenti interni ed esterni di proposte di miglioramento.

BOZZA NON CORRETTA

Il catalogo della formazione inoltre presenta proposte formative specifiche finalizzate a diffondere strumenti e buone pratiche nell'ambito dei comportamenti e delle relazioni all'interno dell'organizzazione. Il programma di mandato evidenzia - cito -: "Le persone saranno al centro della nostra attenzione dentro e fuori l'organizzazione. Le soluzioni organizzative che andremo ad adottare dovranno valorizzare le competenze dei collaboratori e offrendo a tutti opportunità di crescita professionale, formazione e partecipazione. All'interno di questi processi di crescita collettiva nel quale le persone potranno con maggiore consapevolezza e responsabilità esprimere il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di qualità, oltre che di risultato, potranno meglio innestarsi politiche volte ad integrare l'impegno di lavoro con l'impegno di vita e dirette a superare tutte le discriminazioni. Per queste ragioni affidiamo una importanza essenziale a instaurare e mantenere come metodo costante di confronto" ...

PRESIDENTE:

È impossibile. Quando uno si alza e parla si accorge che è impossibile parlare in quest'aula!

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io propongo al Consigliere Leporati di inviare per iscritto la risposta. Mi risponde immagino la volta ancora dopo... Non mi lascia finire il Presidente.

PRESIDENTE:

No, non ci siamo capiti. Io credevo si fosse interrotta per il brusio generale. Invece per il brusio non c'è problema?

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Pensavo che suonasse perché finissi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Io suono per il brusio. Quando termina il tempo parlo. Se sentite il campanello non è per fare smettere chi sta parlando ma per tutti gli altri.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Quindi questi due minuti li recupero.

Continuo la citazione: "Per queste ragioni affidiamo una importanza essenziale a instaurare e mantenere come metodo costante di confronto nelle relazioni sindacali un rapporto aperto con le organizzazioni dei lavoratori sull'intero arco dei problemi e delle politiche che riguardano la gestione del personale e dell'organizzazione dell'ente". Qui finisce la citazione del programma di mandato.

L'amministrazione, riprendo con le informazioni, sta attivando inoltre il progetto "Certificazione etica della Provincia" attraverso l'attuazione di un sistema di responsabilità sociale integrato con i sistemi di certificazione e ambientali della qualità, della prevenzione e della sicurezza già presenti all'interno della Provincia. L'avvio del percorso "Responsabilità sociale 8000" inserito nel progetto pone in modo particolare l'attenzione alle condizioni di lavoro e giunge fino alla realizzazione del manuale di responsabilità sociale. Le modalità del lavoro di gruppo sono previste all'interno del regolamento di organizzazione e queste modalità sono definite come strumenti atti a favorire l'integrazione e il coordinamento interno, a migliorare la qualità dei servizi e a realizzare progetti e studi che richiedono l'apporto di strutture e competenze diverse. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie a lei.

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Non sono soddisfatto della risposta della Presidente Draghetti. Proprio oggi pomeriggio ho avuto l'opportunità di conoscere una situazione conflittuale di un dipendente della Provincia entrando nella sede di via Benedetto. Questo a dimostrazione che vi sono qua e là delle sofferenze all'interno dell'ente che non vengono riassorbite. Primo perché forse manca proprio un metodo di concertazione, di partecipazione, ma anche di conoscenza dei conflitti o dei potenziali conflitti.

Quello che mi interessava, visto che l'interrogazione che ho posto alla Presidente era del 12 dicembre 2006, nella ricerca che è stata presentata presso la sede della CGIL a Roma solo il 39% dei lavoratori italiani lavora in team. Io mi aspettavo che oltre a quanto ha esplicitato la Presidente ci fosse un dato, più che evocare il programma di mandato o fare una lettura dello stato dell'arte. Mi interessava la percentuale perché su questa ricerca quello che ha puntato il mio interesse sono state le percentuali che sono altamente difformi le une dalle altre. Perché il 55% dei lavoratori dall'Unione Europea a 25, e non l'Italia. Lavoro di team da noi solo il 39%.

La Presidente ci assicura che la situazione sindacale è recuperata. Non è così. Vi sono ancora problematiche aperte. Io perlomeno ho fatto dieci interrogazioni su tutto il livello degli accordi interni che si sono generati all'interno dell'ente. Vi è ampia insoddisfazione. Io questa disponibilità e quelle iniziative che lei, Presidente, ha assunto nel suo intervento le identifico come linee di principio ma non come linee concrete. Queste sono le ragioni per le quali - poi soprattutto come dicevo all'inizio affrontando anche una situazione di estremo disagio di un dipendente della Provincia che si è visto obbligato a manifestare il suo dissenso proprio in modo anche difforme rispetto alle altre iniziative perché c'è

BOZZA NON CORRETTA

questo dipendente che se voi andate in via Benedetto ha messo addirittura dei cartelli rispetto alla situazione conflittuale che ha con l'ente - a me pare che siano questi gli elementi di recupero e siano questi gli elementi che poi vanno in linea di massima anche a fare capire all'ente che partecipazione, sistema di responsabilità, lavoro di team, agenzie siano tutte modalità che devono ulteriormente crescere all'interno di questo ente perché purtroppo le manifestazioni di insofferenza e di insoddisfazione sono palesi e palpabili.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Facciamo un passo indietro. Oggetto 4, Consigliere Lorenzini: "I costi della riorganizzazione del corpo di Polizia Provinciale". Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

La riorganizzazione della Polizia Provinciale, e nello specifico delle sedi, comporta un costo di investimento e una serie di risparmi. I temi economici vertono essenzialmente sul lato delle strutture. Per quanto riguarda gli investimenti parliamo della realizzazione di una nuova sede in via Pellion presso l'azienda agraria dell'Istituto "Serpieri" con un costo previsto di € 700.000. Il programma prevede il completamento dei lavori e il trasferimento entro il 2008. Sono lavori che andiamo a fare per recuperare un edificio di proprietà della Provincia, e l'insediamento in questo sito della Polizia Provinciale corrisponde anche ad una necessità di controllo del territorio segnalata a più riprese dalla scuola. Questo investimento ci consentirà di attivare quella razionalizzazione delle sedi che già abbiamo avuto modo di discutere e presentare anche in sede di Commissione. Operazione per la quale il risparmio è quantificabile in circa € 80.000 corrispondente agli affitti degli

BOZZA NON CORRETTA

appartamenti nello stabile di via Malvasia 6 e all'ufficio di Buda in Comune di Medicina. Sarà inoltre lasciato il capannone attualmente utilizzato presso lo stabilimento tecnologico di Castel Maggiore da riconvertire ad archivio di deposito per il Protocollo Provinciale.

Mi pare dunque evidente che questa operazione porterà a indubbi benefici sia sul lato della presenza della polizia in un'area molto delicata qual'è quella dell'istituto scolastico "Serpieri", sia sul lato economico.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

Grazie all'Assessore della risposta. A me pare che gli indubbi benefici che citava adesso l'Assessore non siano così evidenti. € 700.000 per ristrutturare una sede che porterà comunque un allontanamento del servizio dal territorio mi paiono un po' tanti di quattrini in funzione del risultato raggiunto.

Detto questo mi ritengo in soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Per gli oggetti 15, 16, 18 e 21 che riguardano l'Assessore Burgin, e anche l'Assessore Strada per uno, ricordo che il Vice Presidente Sabbioni per le note vicende aveva espressamente chiesto di mandargli risposta scritta su quelle pregresse. Resta a valutazione naturalmente dell'Assessore decidere il da farsi. Chiedo di prendere posto all'Assessore Montera per rispondere al Consigliere Leporati sulle risorse vinicole Pignoletto.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MONTERA:**

La domanda riguarda quali sono le azioni che la Provincia di Bologna e l'Assessorato all'Agricoltura ha messo in campo e può proporre per la valorizzazione del Pignoletto che è, come sapete, unico vitigno autoctono del territorio dei colli bolognesi. Intanto è giusto che io informi il Consigliere che la Provincia di Bologna rispetto al sostegno alla produzione vitivinicola fornisce assistenza, ma prima che assistenza distribuisce risorse comunitarie per la ristrutturazione degli impianti obsoleti e per la riconversione varietale degli impianti. Cioè c'è un'attenzione intanto a far sì che i vigneti siano talmente all'altezza, quindi dell'aspettativa della produzione di qualità, da non deludere il consumatore. Perché quando si parla di politiche di valorizzazione del prodotto si pensa sempre al marketing ma si dimentica che se il prodotto non è di qualità la politica di marketing evidentemente non ne favorisce l'affermazione. Quindi noi definiamo risorse cospicue e complessivamente abbiamo assegnato € 2 milioni tramite le risorse destinate dalla Comunità Europea allo scopo. Il 32% di queste risorse hanno riguardato i contributi assegnati a viticoltori dei colli bolognesi.

Le azioni che noi facciamo sono varie. Pensiamo alle iniziative di sostegno indiretto, per esempio al concorso vini all'Abbazia di Monteveglio nel quale si premia il miglior Pignoletto, iniziativa per altro che si è realizzata domenica scorsa; alcune iniziative col "Maggio Ciondolo" a Castello di Serravalle, ma anche la sagra del vino dei colli bolognesi a Calderino di Monte San Pietro alla quale collaboriamo attivamente promuovendo iniziative seminariali anche importanti e scambi con altri consorzi di produttori, dal Chianti classico al Sagrantino ed altro. Questo per dire che gli scambi e l'attenzione a far sì che il nostro territorio cresca dal punto di vista della cultura del marketing ci sono.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo fatto anche azioni di divulgazione importante tramite i numeri dedicati del divulgatore alla vitivinicoltura facendo approfondimenti sulla biodiversità, la tipicità e così via. Non ripeto quello che stiamo facendo con quel progetto insieme alla Fondazione CARISBO che riguarda la valorizzazione del territorio rurale all'interno del quale come sapete ci sarà la promozione del marchio "De gusti BO" che comprende anche i vini dei colli bolognesi e imolesi.

C'è un tema che riguarda l'attività del Consorzio dei colli bolognesi che è impegnato in azioni di modifica del proprio disciplinare. E inoltre c'è il tentativo di ottenere - e da questo punto di vista ovviamente la Provincia di Bologna è il partner - trasformare quello che oggi è il Pignoletto nella sua denominazione DOC ottenuta nel 75 dalla UE e trasformarlo in denominazione DOCG, quindi facendo sì che anche il Pignatello classico acquisisca la stessa denominazione dell'Albana di Romagna.

È in fase di discussione anche la possibilità di produrre il Pignatello in purezza superando l'attuale disposizione che prevede il limite minimo di uve provenienti dal vitigno omonimo all'85%. Noi come Assessorato all'Agricoltura e come Giunta Provinciale seguiamo da vicino l'evolversi del dibattito e cerchiamo anche di sostenere una politica all'interno del Consorzio di maggiore coesione per far sì che la valorizzazione del prodotto possa diventare un progetto un po' più efficace di quanto non sia oggi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore. Concordo a pieno sull'impegno al riguardo della promozione del marketing territoriale.

Annoto con disagio che molte volte gli appuntamenti anche nazionali, ma anche sulla stampa, poche volte vi è traccia di distintività o della promozione dell'attività che è resa dagli attori nell'ambito del nostro territorio. Quindi anche sul piano della stampa io credo che si debba tutti assieme - enti, privati, associazioni di produttori - fare uno sforzo di maggiore rilevanza per significare la distintività e l'importanza anche del territorio bolognese.

Per quanto riguarda poi il Pignatello prendo atto della dichiarazione dell'Assessore e speriamo che si possa ulteriormente affinare dal punto di vista della qualità questo vino che è distintivo del nostro territorio. Quindi ulteriormente promuovere questa identità perché abbiamo nel tempo colto l'importanza della distintività correlata al marketing e alla qualità. Questi sono i segmenti che sicuramente possono premiare un territorio, e a cascata anche la redditività delle aziende correlate e anche premiare l'identità, il valore e l'azione degli enti, quindi delle istituzioni che sono comprese in queste azioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Al Consigliere Lorenzini risponde l'Assessore Strada sui cinghiali abbattuti.

ASSESSORE STRADA:

Con interrogazione il Consigliere Lorenzini ha posto tre quesiti e io rispondo in maniera cronologica rispetto alla presentazione. Quanti capi suddivisi per zone sono stati abbattuti nel 2006? Le zone di fatti sono cinque contrassegnate dalla zona 4, 5, 6, 7, 8. Sono tra di loro ovviamente differenti e assommano sostanzialmente tutti i

BOZZA NON CORRETTA

Comuni del nostro Appennino. Per la zona 4 che è la zona della parte Bazzanese i capi abbattuti sono stati 805; per la zona Bologna est che è Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Ozzano e San Lazzaro 175; la zona del Circondario Imolese 34; la zona del medio e alto Appennino, la 7 e la 8 complessivamente sono stati 280. Per un totale di 2.881. Questi sono i capi abbattuti in controllo ovviamente.

Rispetto al ricavo economico le entrate per il 2006 sono state di quasi € 41.000, e sono stati imputati al capitolo 59 dieci rimborsi e proventi diversi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

La mia interrogazione voleva proprio avere un po' di dati aggiornati. Non aggiungo commenti e ringrazio della risposta. Se poi vorrà fornirmene anche copia scritta ringrazio fin d'ora.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Facciamo l'ultima per il momento. Consigliere Finotti, risponde l'Assessore Prantoni in merito alla convenzione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Crespellano per la sicurezza della Bazzanese. Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Finotti chiede di sapere se a seguito della convenzione che fu stipulata fra il Comune e la Provincia di Bologna furono fatti progetti e approfondimenti rispetto alla soluzione dell'incrocio sulla Bazzanese a Pragatto. In realtà questa convenzione che è

BOZZA NON CORRETTA

datata inizio 2004 nasceva proprio per interventi concordati con il Comune di razionalizzazione e messa in sicurezza di alcuni incroci sulla Bazzanese.

Per quanto riguarda il punto A di questa convenzione, cioè quello relativo all'incrocio di Pragatto, fermo restando l'indicazione che dava la convenzione, cioè di preferire una rotatoria per disimpegnare quell'incrocio, anche l'indirizzo della Provincia che normalmente attua sulle proprie strade è quello di non interrompere il flusso dei veicoli con i semafori perché comunque è sempre un problema aggiuntivo. Allora ci fu un tavolo tecnico fra la Provincia e il Comune, studiarono e approfondirono il tema della rotatoria. In realtà non fu possibile la rotatoria perché c'era un problema di spazi. Un problema di spazi legato soprattutto al conflitto con il parco della scuola che è lì attaccato che era stato da poco riorganizzato da parte del Comune, per cui ci fu una valutazione, soprattutto del Comune, di non intaccarlo perché avrebbe in qualche modo peggiorato la qualità e la vivibilità dei ragazzini che erano a scuola.

Fu deciso allora di mettere un semaforo, tra l'altro il semaforo è arrivato piuttosto in ritardo rispetto alla convenzione richiamata, tant'è che è arrivato qualche mese fa, siccome ci sono stati sollecitati anche da qualche Consigliere, qualche problema rispetto a questo luogo, noi abbiamo immediatamente incontrato il Comune, abbiamo fatto una prima verifica rispetto ai tempi e già una diversa taratura dell'impianto semaforico ci ha portato ad un miglioramento complessivo rilevato da tutti. L'impegno nostro è di tenere monitorata la questione per cercare di attenuare eventuali disagi.

È chiaro che perdurando la scelta, cioè di non intaccare il Parco della scuola l'unica soluzione vera che darà richiesta è la realizzazione della Bazzanese su cui noi come Provincia siamo impegnati, in quanto abbiamo deciso di progettarela noi e di realizzarla noi e non

BOZZA NON CORRETTA

società Autostrade a fronte di un finanziamento che deve arrivare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Penso che su quest'argomento la situazione ormai è annosa, io chiederei Presidente la possibilità di leggere con attenzione le parole dell'Assessore a verbale, e di rispondere la prossima settimana.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora la lasciamo iscritta con la precisazione che manca solo la risposta del Consigliere.

Facciamo anche l'oggetto 40, sempre dell'Assessore Prantoni, AutoMobilis, sintetizzo, Consigliere Leporati.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Leporati sempre molto attento e disponibile ci richiama ad un convegno che c'è stato recentemente qui a Bologna relativamente ad un progetto che si chiama AutoMobilis, che è un modello fisico matematico capace di studiare, descrivere, simulare il traffico con l'obiettivo di testare ed anticipare le modifiche eventuali della viabilità.

Devo dire che a quell'incontro c'era anche qualche tecnico della Provincia di Bologna, perché rispetto a questo tema siamo molto attenti, e che comunque voglio dire questo tipo di intervento è - mi dicono - particolarmente congeniale rispetto alle zone urbane, rispetto ai centri abitati, però da parte nostra c'è la disponibilità, una volta testato, a capire anche se ci può servire.

BOZZA NON CORRETTA

Colgo l'occasione però per richiamare l'attenzione dei Consiglieri, ed in particolare del Consigliere Leporati che noi rispetto ai flussi di traffici e alla gestione del traffico abbiamo già tutta una serie di cose già fatte sulle nostre strade.

Noi entro l'anno avremo 60 rilevatori di velocità sulle nostre strade, rilevatori che oltre a servire come dissuasori di velocità hanno anche la capacità di monitorare il traffico e darci altri elementi rispetto al comportamento, la velocità e l'intensità del traffico.

Noi abbiamo poi 82 postazioni di rilievo del traffico, in particolare il monitoraggio costante con queste 82 postazioni che sono sulle nostre strade, ci consente di fare delle analisi attente rispetto a ciò che succede sulle strade nostre.

Di queste 82 postazioni 18 sono del progetto "Freeway" di cui abbiamo già parlato altre volte; 30 sono del progetto "MTS" che noi stiamo realizzando con la Regione Emilia Romagna, e vi ricorderete che ne abbiamo parlato, e 34 sono del piano nazionale sulla sicurezza stradale.

Quindi 82 postazioni di rilievo del traffico e 8 pannelli a messaggio variabile, che ci consentono addirittura, come avviene in autostrada, di indirizzare gli automobilisti rispetto ad eventuali difficoltà o ad eventuali ostacoli rispetto al traffico.

Tra l'altro devo dire che pure essendo ancora in fase sperimentale l'altro giorno c'era un problema nel Comune di Castel Maggiore, quindi il suo Comune Consigliere, ed in accordo con l'Amministrazione Comunale noi abbiamo inviato sulle nostre strade che arrivano al Comune un messaggio che indicava una viabilità alternativa rispetto ad una strada comunale che era stata chiusa.

Per cui da questo punto di vista crediamo di essere sufficientemente attenti ed anche all'avanguardia rispetto alla dotazione di tutta una serie di strumentazioni piuttosto innovative.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io prendo atto della dichiarazione dell'Assessore, mi aspettavo una maggiore disponibilità al riguardo di questa ricerca che è stata presentata e che ha avuto il suggello della Regione.

Perché l'Assessore si è orientato molto sull'attività positiva da parte della Provincia, però questo ulteriore studio è un supporto che sta avendo, soprattutto sulla stampa nazionale, un grande rilievo.

Anche la stampa di Torino Assessore, ha fatto una ricerca proprio su questo studio dell'Università di Bologna, posto che questo studio non è solo relativo alle aree urbane, perché nell'area urbana noi sappiamo che soprattutto la prima cintura di fatto è già area urbana, e diventa area urbana proprio per la massificazione del traffico che diventa un problema da gestire.

E quindi non è detto che perché è urbano si debba solamente leggere su Bologna, noi abbiamo il problema di distribuire il traffico che verte sui poli di attrazione, che all'interno del territorio non sono solo quelli della città ma sono i poli industriali, i poli che attraggono per una serie di ragioni.

Il modello fisico matematico, quello che è importante e significativo è orientato non solo per governare le auto ma anche i pedoni; quindi s'inserisce appieno nella filosofia e nell'orientamento di quest'Amministrazione che ha a cuore anche il problema sicurezza non solamente per chi guida ma anche per chi non è alla guida, e quindi coloro che sono in bicicletta e i pedoni.

A questo punto io farò una richiesta formale perché lo studio venga presentato dai ricercatori in ambito di Commissione, per vedere se ci sono i presupposti per un'opportunità di collegamento tra i professionisti, gli

BOZZA NON CORRETTA

studiosi dell'Università di Bologna e la Provincia, visto che lo studio è già stato applicato in una piccola cittadina come Senigallia, ma è stato sviluppato anche su Bologna ed è stato sviluppato anche su Roma.

Io credo che possa essere significativa una maggiore sinergia perché collegare a questo studio, a quanto già dal punto di vista del monitoraggio o di tutto quello che è l'impianto, diciamo così di rilevazione, o di informazione del traffico, di suggerimento del traffico da parte della Provincia con i nuovi progetti che sono stati portati a termine, diventerebbe ancora più convincente, ancora di più ordinato, ancora più strutturato, ancora di più regolato e quindi un grande aiuto non solo a coloro che si inseriscono appieno nel concetto di mobilità ma a coloro che sono chiamati anche a governare la mobilità.

PRESIDENTE:

Su richiesta dell'Assessore, mi ha promesso una risposta rapida sull'oggetto 44: "Patente plus".

Sempre del Consigliere Leporati, questa viene dalla Lombardia.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Leporati mi chiede, chiede alla Giunta, alla luce di un'esperienza interessante che sta facendo la Regione Lombardia, se siamo disponibili a farci portavoce rispetto alla Regione Emilia Romagna affinché faccia suo questo provvedimento.

Io siccome conosco i milanesi, perché qualche volta ci vediamo a livello della consulta nazionale, conosco bene il lavoro che fa il Comune di Milano che ha un ufficio dedicato alla sicurezza stradale con venti persone, un dirigente, cosa diversa rispetto a noi che dobbiamo lavorare in condizioni estremamente più difficili.

BOZZA NON CORRETTA

Ho visto il lavoro che sta facendo la Regione Lombardia, ha istituito adesso questo Osservatorio Regionale dell'Incidentalità, cosa che alcune province già avevano, come la Provincia di Bologna che ha da anni, assieme ad una serie d'azioni che vuole mettere in campo per andare alla riduzione della mortalità, come abbiamo già deciso di assumere come Provincia di Bologna, come obiettivo prioritario del nostro piano provinciale di sicurezza stradale, una riduzione della mortalità del 50 per cento.

Per questo motivo si è dotata di questo Osservatorio Regionale per rilevare gli incidenti, per analizzarli e per avere elementi per porre in campo poi interventi che possano diminuirli, così come fa un monitoraggio sulle strade, cosa che noi facciamo già da parecchi anni, relativamente agli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza.

La cosa interessante che sta dentro a questo piano è l'individuazione di una rete regionale di centri di guida sicura dove è possibile dare opportunità, soprattutto ai giovani, di fare corsi di guida sicura, e questi gratuitamente perché la Regione interviene economicamente dando un voucher a disposizione; e l'altra, tra l'altro voglio dire in Lombardia c'è l'autodromo di Monza come avremo noi qui l'autodromo di Imola, quindi potrebbe essere più facile organizzare interventi di questo genere.

L'altra cosa importante e significativa è legata alla possibilità di rimborsare, qualora non ci siano incidenti, i giovani del costo della patente.

Questo chiaramente è inserito dentro ad un progetto di sostegno, di offerta legata a corsi di guida sicura e questo progetto che è partito, partirà il prossimo anno perché riguarda il triennio 2008/2011 che si chiama "Patente plus", in collaborazione con le autoscuole lombarde, con le loro associazioni consente appunto di

BOZZA NON CORRETTA

rimborsare a chi ha una guida virtuosa nell'arco di, mi pare di tre anni, il costo della patente.

Io credo che tutto ciò che è possibile fare per modificare il comportamento degli automobilisti, soprattutto dei giovani, finalizzati ad un'acquisizione nuova del concetto di cultura della sicurezza stradale vada ben fatto, sia ben fatto.

Sarà importante capire qual è il riscontro alla luce di queste sperimentazioni, però alcune cose che già si fanno rispetto a percorsi di guida sicura con i ragazzi io credo che sarebbe molto interessante, per cui alla prima riunione dell'Osservatorio Regionale di sicurezza stradale noi porteremo la proposta come esempio virtuoso ed esempio che può aiutarci a migliorare anche a noi la situazione complessiva.

È chiaro che tutto ha un costo, tutto ha un costo per cui il rimborso... io adesso non ho idea di quanti siano ogni anno i nuovi patentati in questa regione, non in questa provincia, il che vuol dire che bisogna considerare il triennio, e quindi insieme ad azioni di supporto legati alla guida sicura c'è anche il tema del rimborso della patente. Però tutto può essere utile per migliorare una cultura della sicurezza stradale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Devo ringraziare l'Assessore Prantoni perché non si muove con le gabbie ideologiche e quindi non è prevenuto, non ha mai pregiudiziali e quindi in questo caso, ma non è il primo caso nel quale lo dimostra, si muove molto a suo agio sempre sul contenuto e sull'oggetto delle problematiche.

Lo ringrazio perché basta poco per dare una valutazione ottimale a quanto ha messo in piedi la Regione Lombardia,

BOZZA NON CORRETTA

se poi c'è l'impegno, come l'Assessore ha assunto nell'ambito regionale, di promuovere un'iniziativa equipollente io lo ringrazio ancora di più.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle delibere.

Partiamo dall'oggetto 91: "Atto di indirizzo per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati anno 2007".

Già discusso in Commissione.

Qualcuno chiede la parola sull'oggetto 91? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione tra un attimo, dando la possibilità a chi è fuori di entrare.

Ricordo che dalla prossima settimana, attivato da un telecomando a mia disposizione, ci sarà un campanello qui di fianco che richiama a raccolta tutti i Consiglieri; per ora lo faccio in questo modo.

Quindi votiamo. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 16, 6 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Oggetto 92: "Approvazione del rendiconto finanziario 2006, Villa Smeraldi", già presentato in Commissione.

L'Assessore si scusa per un precedente impegno.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto? Votiamo su Villa Smeraldi.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 16, 6 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio Approva.

Metto in votazione adesso.. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Mi permetto solo di fare notare Presidente, vorrei che fosse a verbale che il numero legale anche questa volta su queste delibere è dovuto alla partecipazione della minoranza, che non ha votato la delibera perché si è astenuta, però credo che sia giusto farlo notare visto che in diversi casi si è parlato di ostruzione.

Dimostriamo che sulle delibere, a meno che non sia un caso particolare come quello che è successo, la minoranza è conscia di quelli che sono anche i doveri istituzionali.

Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Ero consapevole, ho visto anche io i numeri e naturalmente è verbalizzato il suo intervento.

Dobbiamo votare l'urgenza sui due ordini del giorno, la prima che votiamo, io chiederei - se non ci obiezioni - di votare direttamente l'ordine del giorno, quello che contrasta la Giornata Mondiale dell'Orgoglio Pedofilo io lo metterei direttamente in votazione senza votarne l'urgenza, se siamo tutti d'accordo.

Bene, c'è l'accordo unanime.

Quindi io metterei in votazione, salvo che qualcuno voglia fare dichiarazioni, ma credo che sia esplicito, quindi votiamo l'ordine del giorno scritto come uno degli urgenti, il primo degli urgenti.

La votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Presenti 24, favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Adesso votiamo l'urgenza sul secondo presentato oggi dai gruppi di Forza Italia e AN sulla cancellazione del nuovo Circondario Imolese.

Chiede la parola il Consigliere Mattioli per dichiararsi a favore o contrario sull'urgenza.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Sciolgo il dilemma, nel senso che io mi dichiaro contrario all'urgenza, e mi dichiaro contrario all'urgenza per due questioni.

La prima è perché noto che si è instaurato in questi giorni un costume, che ovviamente coinvolge moltissime persone, ed è un costume per cui i censori sono durissimi quando si censisce casa degli altri, un poco meno quando si censisce casa propria.

Ma questo di per sé non è rilevante, quanto invece lo è il fatto che questo ordine del giorno che si colloca nell'ambito di un'iniziativa che vede sul territorio del Circondario Imolese i partiti del centrodestra raccogliere firme contro la presenza del circondario è portata avanti da forze politiche che in nome della semplificazione e del risparmio dei costi proponevano alle elezioni amministrative del 2004 la creazione di una Provincia e di una Regione in più.

Questo era il dato, nel senso che si battevano per la Regione Romagna e per la Provincia di Imola.

Allora io credo che nel rilevare e nell'affrontare questo tema occorra che vi sia un approfondimento diverso del tema in oggetto, e quindi propongo non solo di votare contro l'urgenza, ma di portare il tema del circondario, la sua qualità, il suo funzionamento, le modalità di

BOZZA NON CORRETTA

funzionamento all'interno delle commissioni competenti così come io da tempo ho chiesto purtroppo non avendo avuto fino ad oggi risposta positiva.

Grazie.

PRESIDENTE :

Allora nella dichiarazione c'è anche una richiesta.

Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA :

Ritengo giusto dovere fare alcune precisazioni rispetto all'intervento del Consigliere, del collega Mattioli che probabilmente è poco informato.

Se il collega Mattioli, invece di valutare o di motivare per frasi generiche o frasi fatte, si fosse informato avrebbe potuto valutare che questo ordine del giorno ha un contenuto istituzionale che nulla ha a che vedere con la raccolta firme o la petizione che è in corso, anzi l'ordine del giorno ha proprio la volontà di aprire un confronto a livello istituzionale.

E detto ciò le posizioni che sono espresse in quest'ordine del giorno sono da sempre le posizioni che esprimono i gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, intendo dire sia a livello di Provincia sia a livello di valutazione nei singoli Comuni, ed ancora di più anche a livello di circondario.

Noi in particolare - lo ripeto - e poi mi esprimerò sulla proposta che ha fatto il Consigliere Mattioli, noi in particolare come Forza Italia non abbiamo aderito a suo tempo quando il circondario non era ancora stato previsto dalla Legge Regionale a quella strana ed anomala consultazione che il Sindaco di Imola e l'allora Presidente Solaroli posero in essere con alcune minoranze evidentemente disponibili a piegarsi ad un gioco ambiguo.

Noi abbiamo sempre contestato che il Circondario come Ente non direttamente eletto dai cittadini, io vorrei

BOZZA NON CORRETTA

potere intervenire Presidente, poi se non va bene quello che dico al Capogruppo della Margherita lo dirà separatamente, però io vorrei potere finire il mio intervento.

PRESIDENTE :

Consigliere io ho bloccato il tempo e glielo faccio finire, però come vedete dovendo parlare esplicitamente dell'urgenza il Consigliere Mattioli è uscito un po' dal binario, lei sta uscendo un po' dal binario.

CONSIGLIERE LABANCA :

Io non sto uscendo dal binario, sto rispondendo all'intervento di Mattioli, se Mattioli ha posto alcune problematiche e ha attaccato noi, noi dovevamo..

PRESIDENTE :

Lei ha ancora due minuti sull'urgenza, spenga subito quel microfono Consigliere Spina che non può dire niente.

CONSIGLIERE LABANCA :

Noi come gruppo di Forza Italia abbiamo sempre messo in discussione il fatto che il circondario non era eletto direttamente dai cittadini.

Detto ciò quindi ci interessava aprire dibattito, Presidente io vorrei potere parlare altrimenti evidentemente credo che... noi siamo favorevoli ad aprire il dibattito in sede di Commissione, per cui ci sta bene l'iter in commissione proprio per affrontare dei problemi che fino ad adesso non sono stati - secondo noi - approfonditi in maniera adeguata e sufficiente.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere. Cerchiamo intanto tutti gli Assessori in giro qui fuori perché vediamo di affrontare altre interpellanze disponibili, ricordando a tutti gli

BOZZA NON CORRETTA

Assessori - lo ripeto - che il Consigliere Sabbioni chiede risposte scritte, visto che sono molte le sue, in particolare l'Assessore Burgin, l'Assessore Rebaudengo, subito in campo.

Oggetto 47, Consigliere Leporati per sapere i diritti dei diversamente abili nel Comune di Castel San Pietro.

Prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Leporati per avere posto all'attenzione il tema della possibilità che hanno i disabili a Castel San Pietro di usufruire di servizi igienici.

Il Comune di Castel San Pietro che da sempre, sia nel periodo in cui era Sindaco Graziano Prantoni, ma anche attualmente è sempre stato molto attento al tema delle persone disabili, ed anche, a maggior ragione, delle leggi in vigore e quindi della necessità di fare nuovi interventi e di fare una manutenzione negli immobili pubblici.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, diciamo i bagni pubblici del centro storico sono a disposizione per le persone disabili bagni all'interno del Municipio dalle 7.00 alle 14.00, nelle ristrutturazioni in corso è previsto un bagno all'interno del cortile comunale dalle 7.00 alle 19.00.

Inoltre nel piano degli investimenti 2007 sono previsti tre bagni pubblici lungo Viale delle Terme, ai confini del centro storico.

L'Amministrazione di Castel San Pietro inoltre ha messo tra i propri piani la realizzazione di un ulteriore bagno pubblico in occasione della riprogettazione di Piazza dei Martiri e del parcheggio di Via Oberdan.

È presente in centro storico attualmente un bagno pubblico aperto dalle 7.00 alle 23.00 che tuttavia non è possibile adeguare e sistemare per i disabili per ragioni tecniche, ma la maggior parte dei locali che sono aperti al

BOZZA NON CORRETTA

pubblico, quindi bar, caffè, ristoranti, dispongono di bagni per le persone disabili.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore perché riprende né più e né meno quanto reso alla stampa dal Vice Sindaco Cenni, il Vice Sindaco Cenni che ci ha già abituato ad altri svarioni di altra natura.

Purtroppo credo che siamo in procinto di avere assunto un altro svarione perché la lamentazione della signora Tabellini, che ha reso alla stampa una serie di non operatività dei bagni messi all'uso a disposizione del Comune per i disabili viene riconfermata dalla risposta dell'Assessore, se non altro perché ci sono delle intenzioni future.

Ma all'oggi purtroppo la situazione rimane questa, che per i disabili a Castel San Pietro è un vero dramma potere accedere ai servizi pubblici.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sempre il Consigliere Leporati in merito alla disponibilità dell'Ente a promuovere per il 2008 il Festival dell'Economia sociale.

Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Prima di dire che sicuramente siamo interessati ad un percorso del genere voglio ricordare appunto che questa Amministrazione Provinciale guarda con particolare attenzione ai temi dell'economia sociale.

BOZZA NON CORRETTA

Tanto è vero che stiamo per concludere un lavoro lungo che era un protocollo di intesa con la cooperazione sociale e con le organizzazioni sindacali per la valorizzazione del lavoro sociale svolto dalla cooperazione.

Sono stati costituiti due tavoli tecnici, uno sulla cooperazione di tipo A ed uno sulla cooperazione di tipo B che hanno approfondito proprio la valorizzazione del rapporto con l'impresa sociale.

Pubblicheremo tra l'altro quei dati e quindi saranno a disposizione un po' di tutti, con l'idea di arrivare tra qui e settembre ad un vero e proprio patto per la valorizzazione del lavoro sociale nella nostra Provincia.

Credo che sia uno dei primi esempi nella nostra Regione e quindi probabilmente anche in Italia.

Siamo particolarmente interessati quindi a questo tema del Festival dell'Economia sociale, io mi ero già ripromesso in queste settimane di contattare il Professor Zamagni, che tra l'altro è uno appunto dei promotori, per valutare quali possano essere i termini di una eventuale collaborazione con la Provincia anche per presentare il lavoro di cui vi dicevo, e che credo meriterà un'attenta riflessione anche nelle commissioni consiliari perché mi pare un lavoro inedito ed importante.

Sia nel definire meglio i rapporti tra enti locali e cooperazione e sia nell'approfondire come gli enti locali possano, con atti concreti, molto concreti, contribuire a valorizzare il lavoro sociale e quindi quella che è una delle caratteristiche delle nostre comunità che si riflette poi anche sulla coesione sociale.

Non vi sarà sfuggito che nell'ultimo rapporto che pubblicava Repubblica questo della coesione sociale e dell'apporto ad essa del volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo è uno dei tratti tipici proprio del nord Italia ed in maniera particolare della nostra Regione.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi sicuramente saremo attivi nel farci promotori di una collaborazione per lanciare come merita anche questo tema del Festival dell'Economia sociale.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, se non altro la spinta che è pervenuta dalla dichiarazione e dalla proposta del professor Zamagni è tesa se non altro ad allineare Bologna a tante città che comunque hanno scelto nel tempo delle loro caratteristiche fondative, o perlomeno come punto di riferimento.

Se pensiamo a quanto sta sviluppando l'Università di Trento e la città di Trento nell'ambito dell'economia o altre città, Mantova sulla cultura, quindi la grande opportunità proposta ai territori è quella di fissare degli obiettivi di specificazione di identità.

Quello della cooperazione che identifica Bologna come capitale della cooperazione a livello europeo, sia per la varietà, l'articolazione delle presenze, ma anche per la redditività per i numeri che sono sottesi, mi sembra che sia uno stimolo che vada colto.

Io ho fatto questa proposta alla Provincia perché nella proposta originaria del Professore Zamagni c'era questa richiesta alle istituzioni di essere i promotori, insieme sicuramente ad altri soggetti.

Secondariamente c'è anche la proposta di una fondazione tesa a rivalutare, a promuovere l'innovazione all'interno del territorio.

Se prendiamo a riferimento la grande opportunità della cooperazione nel sistema cooperativistico nel modello Bolognese, nel modello Imolese, sicuramente se questi attori, insieme ad altri fossero capaci di fondare una

BOZZA NON CORRETTA

fondazione come a suo tempo è avvenuta negli Stati Uniti e nella Silicon Valley, che è stato il motore di innovazione, che è stato occasione di grandi recuperi dal punto di vista economico e fonti di reddito, io credo che questa sia una grande occasione.

Per questo prendo atto della disponibilità dell'Assessore ma farò anche una proposta formale alla Commissione perché ci sia una comunicazione in tal senso all'interno della Commissione del Professore Zamagni, perché tutti insieme abbiamo bisogno di capire ancora meglio quali possono essere le sinergie e le opportunità che la cooperazione assegna al ruolo delle istituzioni e viceversa il ruolo delle istituzioni, ed in primis la Provincia, che cosa può fare per il sistema cooperativistico.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 50, sempre Consigliere Leporati, relativamente all'operazione divulgativa dell'arte gastronomica a Bologna e Provincia.

Risponde l'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

"Storie di terra e di resdore della Provincia di Modena" è, come il Consigliere Leporati sa, un progetto di valorizzazione e di promozione dei presidi modenesi della ciliegia moretta di Vignola, la gallina modenese e la vacca bianca modenese.

La Provincia di Bologna è impegnata nella valorizzazione dei propri prodotti tipici e di qualità e ha avviato serie di progetti che ho più volte richiamato anche nell'interrogazione rispondendo all'interrogazione precedente. Quel progetto territorio rurale e prodotti tipici agroalimentari finanziato dalla Fondazione Carisbo prevede una serie di tappe, la prossima delle quali è

BOZZA NON CORRETTA

quella di produrre dei pannelli in versione praticamente da quadro dove i venti prodotti che noi abbiamo selezionato come paniere diventeranno, dal punto di vista della loro capacità di presentazione, portati anche come mostra a tutti gli effetti da fruire nel nostro territorio, per quanto riguarda enti pubblici e privati che ce lo chiedessero.

Ma questo è un tema, dopo di che noi abbiamo per il 2007 emesso un bando che riguarda la realizzazione con soggetti terzi delle azioni promozionali in agricoltura per il 2007.

Questo bando è scaduto per il 31 maggio e faremo le azioni conseguenti alle richieste che perverranno, questo come dato di estrema sintesi.

Ovviamente questo non basta, l'esperienza che ha fatto Modena e che il Consigliere cita è di grande interesse, io condivido il fatto che riuscire anche nel nostro territorio a fare un'azione che valorizzi la tradizione delle famose resdore, qui a Bologna hanno un nome che viene declinato nel dialetto modenese in maniera diversa, per quanto riguarda la tradizione e la storia di queste donne della nostra alta ruralità è importante, compatibilmente con le risorse non escludo che nel 2008 possa essere un anno in cui noi utilizziamo questa esperienza di Modena come riferimento per poterla replicare qui.

Naturalmente come spesso succede non manca la volontà ma non sempre si hanno risorse adeguate a rispondere a questi obiettivi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto e sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio però significare, visto che ci sono altri Assessori presenti e anche la Presidente, che nella serie delle risposte molte volte veniamo informati del fatto della limitatezza delle risorse.

Sarebbe meglio in sede di predisposizione del bilancio capire bene quali possono essere gli sforzi sui quali ci si può orientare, perché anche noi d'altra parte possiamo fissare l'attenzione su quegli sforzi.

Perché se noi prendiamo atto che vi è una disponibilità di massima anche dal punto di vista finanziario, che poi viene limitata, viene circoscritta invece in certi ambiti, oppure che vi è un, purtroppo dico, un pericolo incombente che è quello che si palesa nelle comunità montane per cui il 70 per cento delle risorse viene veicolato solo per aspetti di natura burocratica amministrativa, lei capisce Assessore che siamo tutti in difficoltà.

È in difficoltà lei quando ci risponde ma siamo in difficoltà noi, e quindi sarebbe bene che forse lavorassimo anche su un tipo di rapporto, non dico di collaborazione, ma molto chiaro, sapere bene i segmenti, gli orientamenti anche sul territorio di quello che in effetti la Giunta intende fare.

Su questo allora si potrebbe aprire un confronto di merito senza che, ovvio, io perlomeno vado... cioè sono molto orientato a proporre alla Provincia quello che altri fanno, ma però se ci si deve poi limitare al fatto che all'interno delle risposte si c'è un assenso di massima, ma c'è sempre il problema delle somme lei capisce che è una difficoltà, è una difficoltà sia per chi fa l'opposizione, ma sia anche per chi governa.

Io raccomandavo all'Assessore se c'era la possibilità, come ha fatto la Provincia di Modena con queste storie di terra e di resdore, di fare un accordo con Slow Food Italia.

Io non so se questo è un accordo che prevede sempre un esborso economico, ma anche questo lo si può verificare se

BOZZA NON CORRETTA

eventualmente la fondazione o altre fondazioni o altri soggetti possono concorrere a fare in modo che si rientri in questo circuito.

Perché se noi ci limitiamo al fatto che veicoliamo questo progetto del quale lei prima ha parlato, che è un po' la risposta in un certo senso, non una risposta... però è una delle tante attività sulle quali si vuole connotare il suo assessorato, solamente sulla chiamata di altri io sono più interessato a fare in modo che noi giriamo, non che giriamo perché veniamo chiamati o veniamo sollecitati.

Se noi invece abbiamo la possibilità di inserirci nel contesto dei circuiti, a cominciare da Slow Food Italia lei capisce che è più rilevante rispetto al singolo o ai privati o agli enti che su chiamata possono dire: noi siamo interessati a visionare questo materiale.

Bisogna che le identità, le opportunità di Bologna si inseriscano anche nei circuiti, quando io prima, un po' di mesi fa facevo l'esempio Easy Italy che è quel circuito che è partito da Torino, io che sto seguendo quel percorso sto vedendo una clamorosa ascesa di quei territori e di quei prodotti che hanno avuto l'accortezza di entrare in quel circuito.

E quindi facevo questo appello perché in questo caso mi sembrava - come ha fatto la Provincia di Modena - possa fare anche la Provincia di Bologna se per questo progetto ci si può inserire nel circuito di Slow Food Italia.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni lei fa il 55, Consigliere Leporati, per conoscere lo stato dell'arte del ricevimento delle norme di sicurezza nelle gallerie stradali.

Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consigliere Leporati ci chiede di sapere lo stato dell'arte delle gallerie in capo alla Provincia di Bologna.

La Provincia di Bologna non ha nessuna galleria di proprietà, per cui questo è un problema che noi non abbiamo.

È vero però il dato che richiama il Consigliere, cioè le gallerie attuali nessuna è a norma rispetto alle indicazioni europee, le uniche che sono a norma rispetto alle dichiarazioni europee sono quelle della variante di valico che sono in fase di costruzione adesso.

Per il resto sarebbero necessari, per adeguarsi, interventi molto costosi e molto onerosi che chiaramente penso ci siano difficoltà a metterli in campo, non è detto che in un piano di recupero delle stesse non si possa procedere anche al recupero della sicurezza di queste.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Assessore Barigazzi: Ospedale di Porretta Terme, il parto cesareo programmato.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Naturalmente non posso che dare la stessa risposta che ho dato al Consigliere Facci, nel senso che... a cui tra l'altro ho dato una risposta scritta che credo gli sia già arrivata.

Come detto già l'altra volta al di là delle considerazioni di carattere economico appunto si erano fatte delle considerazioni di carattere clinico organizzativo che partendo dal numero di parti che vengono fatti, e dall'accordo regionale che fu fatto nel 1999 che

BOZZA NON CORRETTA

definiva Porretta come uno degli ospedali in cui si facevano i parti di carattere fisiologico, e quindi quell'accordo che fu instaurato da una Commissione che in base al numero di parti che veniva fatto, ed anche in seguito al numero che viene fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ma allora con il Consigliere citavo anche uno studio inglese che si è trovato ad affrontare un po' gli stessi problemi nostri che definisce nel numero di mille parti almeno standard per cominciare a fare anche i cesarei e quant'altro.

L'Ospedale di Porretta viene riconfermato come un ospedale dove ovviamente si possono fare i parti, tra l'altro è uno dei due perché l'altro è Bentivoglio e poi c'è Bologna, nessuno degli altri lo fa, è uno dei due ospedali in considerazione appunto della sua collocazione anche nell'ambito montano che possono continuare a fare i parti di carattere fisiologico.

I parti cesarei programmati, si diceva in quella nota, non vengono effettuati proprio perché essi presuppongono tutta una serie di strumentazioni di carattere diagnostico, di presenze di carattere medico, di carattere specialistico come appunto sono presenti a Bentivoglio e al Maggiore e non all'Ospedale di Porretta, che metterebbero a serio rischio le donne che dovessero fare quel tipo di parti perché non c'è da quel punto di vista né un'adeguata preparazione e né appunto una strumentazione di carattere diagnostico, una strumentazione di carattere clinico adatta per quel tipo di parti in cui si presenta frequentemente delle complicanze che possono essere affrontate solo laddove c'è la presenza di altre, appunto specialità di carattere clinico all'interno dell'ospedale.

Peraltro il Consigliere l'altra volta, ne approfitto per dargli una risposta in diretta, non me ne voglia ma è nello spirito del confronto proprio, cioè diceva appunto ma come mai allora si fanno le urgenze lì?

BOZZA NON CORRETTA

La spiegazione dal punto di vista clinico è appunto che le urgenze sui parti fisiologici sono una cosa, le urgenze e le complicanze sui parti di carattere cesareo programmato sono di tutt'altro tipo, questa è una spiegazione naturalmente di carattere tecnico che mi hanno dato.

Nel senso che è vero che a Porretta all'occorrenza si fa un'urgenza all'interno di un parto fisiologico, ma normalmente sono appunto nel cento per cento dei casi proprio complicanze di natura molto, ma molto meno lievi ed affrontabili invece in quel caso direttamente dalle competenze presenti che invece per quanto riguarda i parti cesarei programmati.

Detto questo naturalmente io davo la mia disponibilità, poiché comunque c'è un livello regionale che deve intervenire per determinare un accordo di carattere diverso e perché, ripeto, quel punto fu aperto con una condizione che era quella appunto di un continuo interscambio con il reparto del Maggiore proprio per mantenere una professionalità adeguata al numero di parti piccolo che viene effettuato per quanto riguarda gli standard lì a Porretta.

I parti cesarei programmati non sarebbero sostenibili neanche attraverso questo tipo di preparazione se non invece attraverso proprio un numero molto più alto di interventi che però evidentemente lì non è pensabile di potere ampliare a dismisura, detto questo avevo dato la mia disponibilità anche ovviamente con il livello regionale per continuare almeno ad approfondire la tematica e a capire se si poteva in qualche modo raggiungere anche livelli di carattere diverso all'interno della realizzazione del nuovo ospedale.

È ancora qua da venire e al di là delle funzioni che sono già previste ovviamente questo poteva essere un tema comunque ancora di confronto e di dibattito, e quindi la mia disponibilità su questo c'era, salvo appunto queste considerazioni che dicevo anche allora, erano più di

BOZZA NON CORRETTA

carattere clinico organizzativo e non dipendevano, anche se naturalmente quelle ci sono, dalle considerazioni di carattere economico che qui però non tocco, non dico che non si può fare per una questione di carattere economico, ma proprio apportando questo tipo di considerazioni che dicevo prima.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore.

Ho - insieme al Collega Facci - formulato questa interrogazione, il collega mi pare che abbia fatto una domanda a risposta diretta, ho colto quello che è il grido di dolore del comitato delle mamme residenti nell'ambito del Comune di Porretta Terme che ha significato questa richiesta per il nuovo ospedale.

Visto che il costo si aggira sugli oltre cinquanta miliardi e la richiesta è quella di partorire in quell'ospedale in caso di taglio cesareo programmato.

L'Assessore come ha reiterato al Consigliere Facci e al sottoscritto, ci ripete che ci sono una serie di problematiche, io consiglierei all'Assessore di tenere in considerazione la richiesta, e perché ci sono delle motivazioni e quindi la gente si chiede per quale motivo si sta costruendo, si sta realizzando un plesso sanitario che ha un costo poderoso e il significato di questa realizzazione porterebbe adire che la maggior parte delle situazioni che abbisognano di interventi dovesse essere soddisfatta da quel polo sanitario, in effetti non è così.

Quindi io mi chiedo se questo è nelle intenzioni definitive dei soggetti che sono poi abilitati a rispondere e magari anche a risolvere il problema.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie. Facciamo un passo indietro. Il Consigliere Leporati interpella la Presidente Draghetti per sapere se si può fare una percentuale nel territorio Bolognese di omosessuali.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Grazie Presidente.

Io rispondo all'interrogazione del Consigliere Leporati in verità con qualche stupore sulla richiesta.

A quanto risulta ai funzionari del MeDec a cui mi sono rivolta, non esistono elenchi o banche dati o indagini pregresse da cui sia possibile estrapolare il dato dell'effettiva percentuale di omosessuali sul territorio Bolognese.

Tecnicamente un'indagine demoscopia qualora fosse agita per uno scopo dichiarato incontrerebbe serie difficoltà e sarebbe difficile estrarre informazioni significative su tematiche di comportamento così strettamente private.

Infatti solo i diretti interessati, e non altri, potrebbero conferire una identità ed una rilevanza pubblica a comportamenti riservati, ne consegue che la Provincia di Bologna non intende promuovere né direttamente e né indirettamente una ricerca in questo senso.

PRESIDENTE :

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI :

Non è che non sia soddisfatto, mi stupisco dello stupore perché bastava leggere la premessa e lei capisce che la premessa è ponderata ed oggettiva, non è perché una mattina mi sono alzato e ho fatto una richiesta balocca.

La cosa che mi ha interessato è che nel giorno del Family Day mentre ero in pullman leggevo diversi quotidiani

BOZZA NON CORRETTA

e c'era questa pagina intera a pagamento "Anche gay è famiglia", nel quale si riportava il dato che il 10% della popolazione italiana è omosessuale.

Io non le ho chiesto.. infatti nella richiesta io le chiedo se la Provincia è in grado di quantificarlo, le chiedo di assumere le iniziative, lei risponde come ha risposto e io prendo atto della sua risposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Io non ho altre risposte da dare.

Oggetto 59: Autovelox sulla Persicetana.

Assessore Prantoni prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Intanto come sicuramente i Consiglieri sanno, ad oggi, prima della partenza del progetto di sicurezza che la Provincia ha redatto tutti gli autovelox che sono anche sulle strade provinciali sono di competenza dei Comuni, sono circa una decina.

Cioè i comuni chiedono a noi autorizzazione ed autorizzazione dalla Prefettura, dopo di che la competenza è loro.

Il fatto a cui fa riferimento il Consigliere Vicinelli riguarda il Comune di Anzola, è un'autorizzazione che noi abbiamo dato per un secondo autovelox su quella nostra strada, e che è stato fatto saltare, per cui è stato esploso, per cui lo hanno rimosso per rimetterlo, per reinserirlo nuovamente.

Il fatto è un fatto grave, tra l'altro questo fatto diciamo che va un po' al di fuori rispetto a quello che ogni tanto vediamo, cioè piccoli atti vandalici che impediscono alla macchina di potere operare.

Qui ci potrebbe essere, ed è quello che sta verificando l'autorità giudiziaria, l'interferenza con un possibile reato, perché è chiaro che quando si passa su una strada e

BOZZA NON CORRETTA

c'è un autovelox che ti segnala vuol dire che in quel momento tu sei lì, per cui c'è un'indagine di approfondimento per capire esattamente che cosa è successo.

È stato un atto grave, un'esplosione sufficientemente potente da fare saltare la colonnina completamente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vicinelli prego.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Ringrazio della risposta, mi ritengo soddisfatto, l'unica cosa, quando è successa questa cosa?

È stata un'esplosione, la stampa però non è ha dato notizia.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE VICINELLI:

Ah, quindi è uscito sulla stampa.

PRESIDENTE:

Non essendo in aula il Consigliere Leporati chiudo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 12 Giugno 2007*